

QUARTA SETTIMANA DI DICEMBRE 2016

PAROLA DELLA SETTIMANA

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 26/12/2016 12:50:00

PAROLA DELLA SETTIMANA

QUARTA SETTIMANA DI DICEMBRE 2016	
1	San Nicola di Bari - Avvento
2	San Nicola di Bari - Avvento
3	San Nicola di Bari - Avvento
4	San Nicola di Bari - Avvento
5	San Nicola di Bari - Avvento
6	San Nicola di Bari - Avvento
7	San Nicola di Bari - Avvento
8	San Nicola di Bari - Avvento
9	San Nicola di Bari - Avvento
10	San Nicola di Bari - Avvento
11	San Nicola di Bari - Avvento
12	San Nicola di Bari - Avvento

Parola della settimana tratta dall'Omelia della Notte di Natale del Santo Padre Papa Francesco. **À**

À apparsa la Grazia di Dio, che porta in dono la grazia e l'amore di Dio per noi. Notte di gioia, perch^À Dio non **À** lontano; Egli **À** il "Dio con noi", che ha fatto sua la nostra umanità. I pastori vedono la luce di quel segno che l'angelo ha loro indicato: un bambino posto in una mangiatoia. Semplicità fragile di un piccolo neonato: I^À sta Dio anche ora. Non nella sala nobile di un Palazzo regale. Bisogna chinarsi, abbassarsi, farsi piccoli per trovare quel piccino nato in una stalla e posto in una mangiatoia. Lasciamo tutte le sovrastrutture e le complicazioni, per trovare la semplicità. Tanti bambini oggi ci interpellano: bambini sui barconi di migranti e rifugiati, bambini che non hanno giocattoli, ma armi, bambini nei rifugi sotterranei, bambini che hanno fame, bambini a cui l'aborto non ha consentito di nascere. Ges^À **À** rifiutato da alcuni e nell'indifferenza dei pi^À. Le luci del commercio e degli affari nascondono anche oggi la luce degli umili e dei poveri, la luce di Dio. Non restiamo insensibili. Il Natale ha il sapore della speranza, perch^À da quella mangiatoia la luce pu^À illuminarci. Ges^À **À** nato a Betlemme, parola che significa "Casa del pane". Ges^À viene come pane per la mia vita, C'**À** un filo diretto dell'amore che unisce la nascita di Ges^À nella Casa del pane, con la Morte in Croce, dove il Pane viene spezzato. Gli invitati sono i pastori, che erano gli emarginati di allora. Anche noi andiamo a Lui con fiducia. Lasciamoci toccare dalla tenerezza che salva: portiamo

a Ges^À quello che siamo, con le nostre debolezze e i nostri peccati. Lasciamoci interpellare da questo Bambino e diciamogli: **À**«Grazie, Ges^À, perch^À hai fatto tutto questo per me!».

Adoriamo l'Incarnazione del Bambino Ges^À.